



CONSORZIO DI BONIFICA
SINISTRA MEDIO BRENTA
MIRANO (VENEZIA)

TERMINAZIONE VENETA 23 LUGNO 1904

Rassegna Stampa Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta

n.38/2009 - dal 23.10.2009 al 29.10.2009

Due idrovore contro le piene sul Muson

SAN GIORGIO DELLE PERTICHE. A Torre di Burri, ieri mattina, taglio del nastro di un'opera fondamentale per la sicurezza idraulica dell'area ad ovest del Muson dei Sassi. Le idrovore Ancoretta a San Giorgio e Agugiario a Campodarsego, realizzate dal consorzio Sinistra Medio Brenta e cofinanziate dai Comuni di San Giorgio, Campodarsego e Vigodarzere, servono ad alzare meccanicamente l'acqua in piena da un territorio di 1.150 ettari e a riversarla nel torrente ricettore Muson dei Sassi impedendone il riflusso. L'idrovora Anconetta ha una capacità di 1.500 litri al secondo, la Agugiario di 5.500. L'opera, costata 3.615.000 euro, è stata collaudata con una dimostrazione e va ad aggiungersi agli ultimi lavori del consorzio nella zona: l'idrovora del Terraglione, lo scolo lungo via Brenta, la ricalibratura del Piovego. (fra.z.)

Due nuove idrovore contro le esondazioni

Lontano dal palco delle autorità la famiglia Squarise, una delle tante della zona, non è voluta mancare all'appuntamento. Sono decenni che, alla prima pioggia più abbondante, la sua casa, che sorge a ridosso del Muson dei Sassi, finisce sott'acqua. Ci sono voluti anni per arrivare a tirare un sospiro di sollievo. Ieri mattina sono state inaugurate, a Torre dei Burri, due opere fondamentali per la messa in sicurezza del Muson dei Sassi: gli impianti idrovori dell'Anconetta e dell'Agugiaro. Il costo delle due idrovore è di 3 milioni 615 mila euro finanziati al 50 per cento dai Comuni (San Giorgio delle Pertiche, presente col sindaco Catia Zorzi; Campodarsego, rappresentata dal primo cittadino Paola Candioto, e Vigodarzere, col vicesindaco Barbara Peron), il rimanente dalla Regione attraverso il Consorzio di bonifica Sinistra Medio Brenta che ha eseguito le opere.

È il caso di dire che sono sacrosante le parole del parroco don Lorenzo Biasuon che, nell'impartire la benedizione a impianti e uomini, ha sottolineato che «molto spesso l'uomo è il primo responsabile dei disastri conseguenti al dissesto ambientale, alla cementificazione selvaggia, agli scarichi incontrollati. Questa volta, però, l'opera dell'uomo è stata utilizzata per realizzare un intervento di messa in sicurezza nel profondo rispetto della natura, dell'ambiente, degli equilibri idrogeologici di un'area e di chi ci vive e ci lavora».

«Si tratta di un esempio concreto di valida programmazione e prevenzione - ha detto il presidente del Consorzio, Daniele Toniolo, insieme ad altri rappresentanti della giunta - In vent'anni siamo passati da una situazione di emergenza, con una difficile gestione dei carichi durante le piene, a una più razionale ed efficace bonifica a scolo meccanico alternato, che riduce drasticamente le situazioni di stress idraulico». La prima conferma è arrivata poco più di un mese fa: in occasione dell'alluvione del 16 settembre l'area del sottobacino del Muson ha, per la prima volta, tenuto e non ci sono stati allagamenti di particolare emergenza.

Tra i presenti anche i consiglieri regionali Clodovaldo Ruffato e Franco Frigo e l'assessore provinciale Enrico Pavanetto. L'impianto idrovoro Agugiaro permette di scaricare, in regime di flusso ordinario, la portata dell'omonimo corso

d'acqua, e di sollevare meccanicamente la portata in arrivo in caso di piena, precludendo, con l'ausilio di una paratoia, il collegamento diretto tra l'Agugiaro e il ricettore del Muson dei Sassi. Serve un territorio di circa 950 ettari, il canale in arrivo di 7 km è stato ottenuto risezionando alcune canalette, la capacità di sollevamento complessiva è di 5.500 litri al secondo. L'idrovora Anconetta serve un territorio di 200 ettari e ha una capacità di 1500 litri al secondo; consente di precludere, nelle stesse modalità dell'Agugiaro, il collegamento tra l'Anconetta e il canale ricettore Viana.

Nicoletta Masetto

Oltre un milione di euro contro gli allagamenti

(Davide Massaro)

FOSSO'. Un milione e trecentomila euro contro gli allagamenti. L'amministrazione guidata da Luciano Compagno ha deciso di intervenire in maniera corposa per mettere in sicurezza l'assetto idrogeologico del territorio di Fossò con serie di interventi ad hoc. «Abbiamo deciso di intervenire in maniera consistente al fine di garantire ai cittadini di Fossò la sicurezza delle loro abitazioni - afferma il vice sindaco Gianni Cassandro -. Certo questo importante stanziamento non basterà se anche gli altri Comuni non si muoveranno e, soprattutto, se i Consorzi di bonifica non cominceranno tutti quei lavori che sono previsti da anni». Il Comune con i soldi stanziati provvederà alla risezione e pulizia dell'intera rete scolante del territorio di Fossò e, al fine di evitare gli allagamenti in via Monsignor Bellini, collegherà la rete scolante di viale Pisani a vicolo Sardegna e poi allo scolo Bretoncino. Inoltre si sta adoperando assieme a Camponogara e a Vigonovo affinché il Consorzio Bacchiglione Brenta installi tre idrovore che in caso di una pioggia eccezionale versino l'acqua direttamente nel Brenta. «Abbiamo sollecitato - continua Cassandro - il Consorzio affinché invii le lettere di esproprio per la creazione di una serie di bacini di laminazione a nord e a sud del territorio. Con la pulizia e il risezionamento andremo anche a creare dei bacini di contenimento che serviranno da invaso per i momenti di pioggia abbondante».

Scavo dei fossati contro gli allagamenti

CAMPOLONGO. Al via a Campolongo Maggiore, a Campagna Lupia a Mira e a Pianiga una serie di interventi anti allagamenti. Il Comune di Campolongo ha stanziato oltre cento mila euro. Due settimane fa erano partiti gli interventi in via Rivelli nell'area della zona dei Vivai. Da giovedì quelli in via Basse. Si sta facendo lo scavo dei fossati, e in via Boligo anche il risezionamento del sifone collettore sotto la strada che collega i fossati dell'area sud di via Villa con il canale consortile Bretella. Anche a Campagna Lupia interventi di riassetto idraulico. Saranno scavati i fossati nell'area di via Primo Maggio e via Marzabotto e in via Repubblica saranno sistemati questa settimana gli scoli a lato strada. Gli interventi previsti costeranno settantamila euro. Anche a Mira interventi questa settimana. «In questi giorni proseguono - spiega l'assessore Maurizio Barberini - gli interventi sul Taglio e sul canale Serraglio da parte del Consorzio Sinistra e medio Brenta. I cantieri continueranno fino a dicembre». Il comune di Mira intanto annuncia importanti lavori in accordo con il commissario Mariano Carraro. «Ad Aprile partiranno gli interventi - dice Barberini - per il risezionamento del canale Soresina a Dogaletto, con la realizzazione della nuova botte sifone». Anche a Pianiga in questi giorni il comune ha annunciato interventi di scavo dei fossati in via Marinoni sulle laterali di via Accoppè Fratte. (a.ab.)

Oasi rimessa a nuovo per accogliere gli ospiti

NOALE. Oasi di via Ongari a Noale rimessa a nuovo negli ultimi giorni dagli operai del Comune, con una serie d'interventi per migliorarne l'accesso. Ma si pensa anche al futuro e all'ipotesi di allargarla, con l'inizio dei lavori del secondo stralcio. Innanzitutto sono stati installati cestini portarifiuti e panchine, oltre alla segnaletica di identificazione per far presente ai visitatori quale tipo di flora e di fauna si trovano davanti. Nei prossimi giorni sarà avviata una campagna informativa perché ci siano sempre più persone che si rechino nell'area paesaggistica, tra le più ricche del comprensorio. Per questo potrebbero essere rivisti sia gli orari che i giorni di apertura. La cooperativa Linfa, che gestisce l'oasi, continuerà anche quest'anno le iniziative didattiche con i bambini delle scuole elementari di Noale, mentre il Comune sta pensando di allargare lo spazio verde. «Abbiamo preso contatto con il consorzio di bonifica Dese Sile e i privati - dice il delegato comunale all'Ambiente Renato Damiani - per cominciare a ragionare sui lavori del secondo stralcio dell'area di via Ongari, che consentirebbero di riqualificare del tutto le cave cittadine per restituirle alla città». (a.rag.)

CONSELVE Il consorzio di bonifica Adige Bacchiglione ha inviato il conto in Regione

Maltempo: danni per 14 milioni

Le piogge torrenziali di settembre hanno colpito pesantemente canali e infrastrutture

Il consorzio di bonifica Adige Bacchiglione di Conselve ha inoltrato, in questi giorni, alla Regione l'ammontare dei danni subiti dai canali e dalle opere idrauliche a seguito delle piogge torrenziali di metà settembre.

L'eccezionalità dell'evento, e le conseguenze disastrose, sono state per giorni davanti agli occhi di tutti. Ma ha stupito anche gli addetti ai lavori la dimensione delle risorse economiche necessarie per le operazioni di ripristino delle frane dei canali, delle avarie alle pompe idrovore ed ai manufatti di regolazione idrica che ammontano a quasi quattordici milioni di euro.

Una cifra enorme, tanto che sarà improbabile che la Regione Veneto possa finanziare totalmente l'esecuzione dei lavori. Ancor più difficile è che le risorse economiche vengano reperite nel bilancio del consorzio di bonifica, che peraltro ha chiesto la collaborazione economica ai Comuni ed alle due Province almeno per ovviare agli inconvenienti più pericolosi lungo le strade più importanti.

«La speranza - spiega il direttore del consorzio Giuseppe Gasparetto Stori - è di poter intervenire quanto prima per rafforzare almeno le decine di chilometri di argini a rischio di rottura, che creano danni e preoccupazione nei cittadini».

Solo il ripristino delle frane in provincia di Padova riguarda trentacinque chilometri di argini, per un importo di circa sette milioni e mezzo di euro. La "diaframmatura" degli argini per mezzo di "palancole Larssen" dovrà avvenire su un chilometro e mezzo, tutto in provincia di Padova, per un importo di quasi due milioni di euro. La manutenzione straordinaria su sei impianti idrovori costerà 34 mila euro. Adeguamenti urgenti dovranno essere fatti allo sgrigliatore nel nodo idraulico di Acquanera a Pernumia per 500 mila euro.

In progetto c'è anche la realizzazione di un impianto idrovoro e un manufatto scolmatore a Pontelongo per tre milioni e 500 mila euro. Sono stati 192,2 i millimetri di pioggia caduti in tre giorni nella Bassa Padovana e misurati dall'Arpav. L'intensità oraria della caduta di pioggia avvenuta in settembre, statisticamente si verifica ogni 200 anni.

Lottizzazioni bloccate, protesta davanti al municipio

FOSSO'. Il Comune blocca le lottizzazioni previste dal Piano degli Interventi del Pati e scoppia la protesta dei cittadini. Una cinquantina di abitanti vicini al gruppo di centrosinistra «Nuovi Orizzonti» si sono riuniti di fronte alla casa comunale per protestare contro la decisione dell'amministrazione di centrodestra guidata da Luciano Compagno di sospendere, per almeno otto mesi, le concessioni edilizie. «Paghiamo l'Ici ma non possiamo costruire», «Meno assessori e più progetti» mentre rivolto al vice sindaco «Cassandro meno promesse e più fatti»: erano solo alcuni dei cartelli che i cittadini hanno portato all'interno del Comune in segno di protesta. L'amministrazione comunale ha deciso di sospendere il piano regolatore previsto dalla passata amministrazione Carraro. La decisione è arrivata dopo gli allagamenti dello scorso 16 settembre. Secondo l'amministrazione, infatti, il nuovo strumento urbanistico non prenderebbe in considerazione le problematiche idrauliche che sarebbero la causa degli allagamenti avvenuti. Il Comune ha individuato delle zone con una maggiore criticità inoltre lo strumento urbanistico presenta delle irregolarità tra il volume edificabile e la superficie destinata. Con la sospensione il Comune cambierà le aree edificabili e predisporrà gli strumenti necessari affinché gli allagamenti non si verificano più. «Il Comune non può bloccare un piano - affermano i cittadini fautori della protesta - che è già stato approvato e reso esecutivo. Se l'amministrazione non tornerà sui suoi passi saremo pronti a dare battaglia e a muoverci anche dal punto di vista legale». Di tutt'altro parere il vicesindaco Gianni Cassandro: «E' solo una polemica politica su cui l'amministrazione non vuole soffermarsi». (d.ma.)